

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>	
<b>Rubrica: Fillea e sindacati del settore</b>				
1	Il Corriere Mercantile	04/07/2009	<i>TERZO VALICO, LA PRIMA PIETRA MA E' UNA PROVOCAZIONE</i>	2
12	Il Corriere Mercantile	04/07/2009	<i>TERZO VALICO, IL CANTIERE VIRTUALE (M.Zunino)</i>	3
13	Il Secolo XIX	04/07/2009	<i>"TERZO VALICO, IL VIA AI LAVORI E' SOLO PER FINTA" ( Sa.c.)</i>	5
53	La Stampa - Ed. Alessandria	04/07/2009	<i>POSA DELLA PRIMA PIETRA PER IL TERZO VALICO MA E' UNA PROVOCAZIONE</i>	7
33	Il Piccolo (AL)	03/07/2009	<i>TERZO VALICO, PRIMA PIETRA... PROVOCATORIA</i>	8

## IL FALSO DI FILLEA CGIL

### Terzo valico, la prima pietra Ma è una provocazione



**P**er sollecitare l'avvio dei cantieri per il Terzo Valico, il segretario nazionale della Fillea-Cgil, Walter Schiavelli, ieri mattina a Borzoli ha messo in scena una falsa posa della prima pietra. Allarme crisi a Genova: le aziende regolari chiudono. Duemila lavoratori in meno a fine anno.

SERVIZIO A PAGINA 12



LA PROVOCAZIONE DELLA FILLEA-CGIL

# Terzo valico, il cantiere virtuale

## Una finta posa della prima pietra, per chiedere il via reale ai lavori

Con elmetto e guanti il segretario nazionale della **Fillea-Cgil** mette la malta nello scavo e posa simbolicamente la prima pietra del cantiere del Terzo valico ferroviario dei Giovi fra Genova e Milano. La scena si svolge proprio sul piazzale di Borzoli che il Covic era interessato a utilizzare come campo base per uno dei cantieri dell'opera: c'è il palco, ci sono le sedie per il pubblico, le istituzioni. Ma si tratta solo di una provocazione, messa in scena dalla **Fillea-Cgil** per chiedere che questa volta, dopo tanti annunci si parta davvero.

Il Cipe ha stanziato per quest'anno 500 milioni di euro che dovrebbero servire proprio per la riapertura dei cantieri, ma il timore è che poi si fermi tutto lì, mentre l'avvio del Terzo valico è essenziale per lo sviluppo futuro del Paese e nell'immediato risolverebbe un problema occupazionale che sta diventando drammatico. «Bisogna cantierizzare per accedere ai finanziamenti europei che consentiranno di realizzare davvero l'opera - spiega Venanzio Maurici, segretario

del **Fillea-Cgil** genovese - , perché il rischio che si corre è che le opere partano per poi fermarsi. Quindi cerchiamo

di prevenire dando la continuità. Bisogna che Berlusconi dica velocemente che i 4 miliardi per le opere prioritarie vanno finalizzati lì. È il decimo annuncio di apertura del cantiere, vorremmo che fosse quella definitiva. Per noi il Terzo valico è la risposta alla crisi».

Una crisi che spazza il settore con una violenza preoccupante. «Oggi, nel primo semestre 2009, i lavoratori iscritti alle casse edili a Genova sono calati del 15%. Vuol dire che chiuderemo l'anno con una riduzione del 20%, cioè duemila lavoratori in meno» continua Maurici. La realizzazione del terzo valico significherebbe, solo per la tratta Liguria e basso Piemonte, tremila occupati

L'effetto crisi misurato nei cantieri nazionali si traduce nella cassa integrazione che a marzo è raddoppiata rispetto allo scorso anno. «Inoltre nei prossimi mesi arriveranno a scadenza i provvedimenti già avviati e insieme al dramma dei lavoratori che non hanno un reddito sufficiente si apre lo spettro della disoccupazione imminente» dice il segretario generale nazionale della **Fillea-Cgil**, **Walter Schiavella**, arrivato a Genova proprio per

partecipare al convegno sul Terzo valico e alla provocatoria messa in scena della posa della prima pietra. Non ci sono soldi, in generale, e se non si vuole spendere per appaltare i lavori, c'è anche un'altra conseguenza: l'aumento del lavoro nero. «Le ispezioni hanno trovato l'85% delle aziende fuori regola sul territorio nazionale, e secondo noi il lavoro nero è un terzo di quello regolare - continua Schiavella - . È il lavoro nero come risposta al lavoro grigio». Ma al di là dell'occupazione sottolinea il segretario nazionale della **Cgil**, **Fabrizio Solarì**, c'è il dato che su 134 Paesi, l'Italia è al cinquantatreesimo posto in termini di infrastrutture, con tempi di realizzazione che sono mediamente dieci volte più lunghi e più costosi del triplo.

Ma è l'occupazione l'emergenza, a cominciare da Genova, e la tenuta delle aziende, quelle in regola, che fanno i conti con la concorrenza di quelle irregolari e persino in odore di mafia.

«Nel settore edilizio a Genova sta avvenendo una cosa - dice Maurici - : ci sono più aziende che lavoratori, un'anomalia che va superata. Su 9.800 aziende sono 5.600 quelle individuali e 2.200 quelle strutturate. È fa-

cile aprire una posizione alla Camera di commercio come ditta individuale e lo fanno molti lavoratori immigrati. Inoltre il decreto del governo porterà un aumento spaventoso».

Oggi c'è una media di due lavoratori per impresa. «Negli anni '50 erano quattro, il doppio» continua, dipingendo una quadro del settore che è a dir poco preoccupante. «Oggi non esiste più l'albo delle imprese. Ci sono le Soa, agenzie private che rilasciano i certificati e la stragrande maggioranza è in Campania e fa dichiarazioni false - denuncia il segretario generale della **Fillea-Cgil** genovese - . In Liguria non c'è una vera legge regionale sugli appalti per premiare le imprese locali e regolari. E il risultato è che le aziende stanno chiudendo. Ricevo costantemente telefonate di imprese che mi annunciano la chiusura e sono quelle più "sane"».

Al convegno sul Terzo valico è intervenuta anche la sindaco **Marta Vincenzi**, auspicando

l'avvio in tempi brevi dei cantieri per la strada di collegamento fra il casello di Genova aeroporto, Borsoli e Val Chiaravagna, propedeutica ai lavori per il Terzo Valico.

**MONICA ZUNINO**

L'allarme di Maurici (**Fillea-Cgil**): «A Genova stanno chiudendo le aziende più grandi, quelle "sane" e regolari. Aumentano le imprese individuali tanto che ci sono più aziende che lavoratori». Duemila lavoratori in meno nel settore a fine anno se non partirà il valico dei Giovi



Walter Schiavella segretario **Fillea** Cgil posa la finta prima pietra del cantiere

www.ecostampa.it



071740

GRANDI OPERE

# «Terzo valico, il via ai lavori è solo per finta»

**Provocatoria posa della prima pietra da parte della Fillea-Cgil: dal governo solo annunci, i soldi veri quando arrivano?**

GENOVA. **Walter Schiavella** indossa il caschetto, i guanti, prende la cazzuola in mano. Mancherebbero le scarpe di sicurezza, ma pazienza. Giù il cemento nella buca, poi il mattone: ecco qui, inaugurati i lavori per il Terzo valico. Ma è solo una provocazione. Scherzosa, ma per denunciare un problema serio. «Siamo al decimo annuncio, ma i cantieri per la Genova-Milano quando partono?» si chiede il segretario nazionale della **Fillea-Cgil**, sindacato degli edili.

Mai opera fu più travagliata. Promessa da destra e sinistra («la faremo, è una priorità»), è in progettazione dal 1991. Nel 2003, il Cipe ha approvato il progetto preliminare. A parte i fori pilota, inaugurati e poi lasciati abbandonati, non si è mai scavato mezzo metro. L'Italia, per altro, ha preso impegni

vincolanti anche con l'Ue.

Ora però il Cipe ha stanziato 500 milioni e l'apertura dei cantieri sarebbe imminente, come promesso nei giorni scorsi dal senatore Pdl Luigi Grillo. La Cgil però non nutre più molta fiducia e contesta la "politica dell'annuncio": «I soldi, quelli veri, quando arrivano?» si chiede Schiavella paventando il rischio che l'Italia perda anche i cofinanziamenti europei. Il fatto è che il Terzo valico, così come altre opere per l'alta velocità giudicate "prioritarie", sono finanziate dal governo solo in parte se-

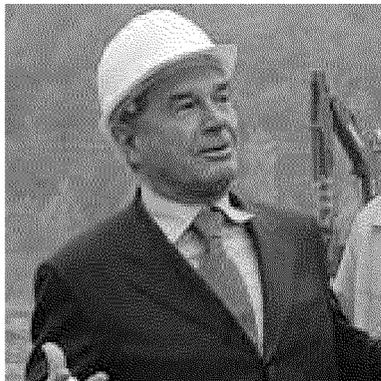
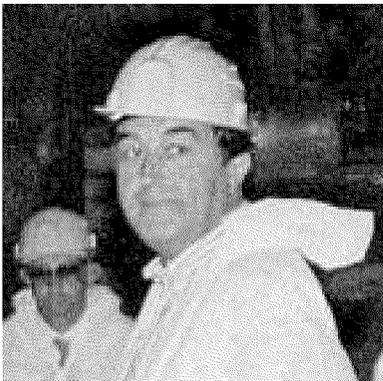
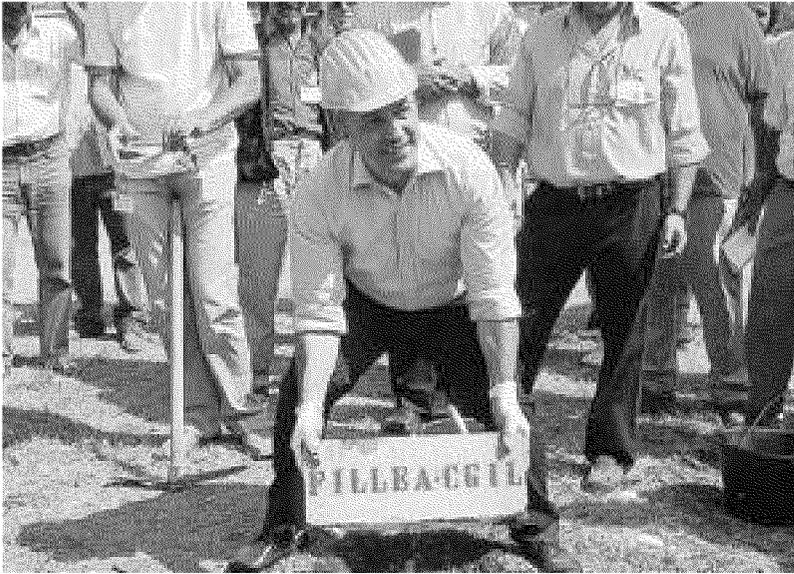
condo la filosofia per la quale i soldi saranno stanziati poco a poco con il proseguire dei lavori, visto la ristrettezza dei conti pubblici. Il timore è quello dei lavori lasciati a metà, o peggio appena avviati e subito dopo dismessi. Per la Genova-Milano c'è il 10% dei fondi necessari. Finanziata solo in parte anche la Treviglio-Brescia-Milano e la Rho-Gallarate. «Si continua a far apparire e scomparire le risorse, sempre le stesse, oggi su un progetto e domani su un altro. Mentre il governo fa il gioco delle tre carte, 4.500 tecnici altamente

specializzati sono a spasso» denuncia Schiavella. Da una parte infatti ci sono i costi del deficit infrastrutturale del Paese («I costi di trasporto sono in Italia il 20% maggiori di quelli degli altri Paesi europei» denuncia il sindacalista Fabrizio Solari), dall'altra un settore in piena crisi, quello delle costruzioni.

In Liguria, denuncia il segretario locale Venanzio Maurici, nel primo trimestre 2009 c'è il 15% in meno di lavoratori iscritti alla cassa edile e il 20-25% in meno di contributi versati. Vuol dire, tra le altre cose, che si lavora di più in nero. Stanno entrando in crisi anche le grandi aziende, sempre più prevalgono le micro-realtà con un solo addetto. In un settore dove il 50% dei lavoratori è straniero ed extracomunitario, la perdita del lavoro vuol dire rischiare anche di dover lasciare il Paese. «Usiamo questi soldi - esorta il sindaco Marta Vincenzi - per far partire subito dei cantieri, oltre che per gli ultimi progetti. Certo, le risorse si sono già dimezzate rispetto a quanto promesso...». La telenovela continua.

**SA. C.**

>> CASCHETTI E INAUGURAZIONI



IL SEGRETARIO della Fililea Cgil, Walter Schiavella, ieri all'inaugurazione-provocazione dei cantieri del Terzo valico. Nelle foto in basso, i politici liguri Graziano Mazzeo (a sinistra, 1997) e Luigi Grillo (2005) in visita ai fori pilota dell'infrastruttura per cui si attende ancora l'avvio dei lavori

www.ecostampa.it



**GRANDI OPERE. A GENOVA**

# Posa della prima pietra per il Terzo valico Ma è una provocazione

Sul Terzo valico, ora anche una provocazione. E' della **Fillea** Cgil che ieri a Genova ha simbolicamente posato una prima pietra, in occasione di un convegno proprio dedicato ad un'opera di cui si parla ormai da circa vent'anni.

Cinquantaquattro chilometri, 34 dei quali in galleria, stato progettuale e iter amministrativo in fase avanzata, lavori già affidati ad un consorzio (il Cociv) e cantieri in grado di essere avviati in 5 mesi. «Perché allora si chiedono i sindacati - il governo non destina le risorse annunciate al via dei cantieri?». I ministri economici hanno deliberato l'assegnazione di 500 milioni invece che di 900 (il costo dell'opera è di 5 miliardi e 60 milioni). Un atto che, secondo l'esecutivo, nonostante il taglio dei fondi, dovrebbe permettere la partenza dei lavori. L'on. Franco Stradella, Pdl, valuta in maniera positiva la circostanza che l'opera non sia mai stata accantonata: «Dovranno però intervenire i privati per finanziare il grosso dell'opera, resta da vedere come».

Ancora dubbi dei comitati anti Terzo Valico che sottolineano come a maggio il calo del traffico merci nel porto di Genova, la cui crescita presunta dovrebbe giustificare il Terzo valico, è arrivato addirittura al 20%: «Le stime per il 2009 sono sul milione e mezzo, mentre le previsioni per il 2012 erano di 4 milioni». Stefano Lenzi del Wwf dice: «Da mesi il governo



La «posa» della prima pietra

annuncia finanziamenti che non esistono poiché non è mai stata pubblicata la delibera Cipe che stanziava effettivamente i soldi. I lavori dovevano partire a fine anno, poi a inizio 2009 e ora sono ancora al palo».

L'assessore regionale, Daniele Borioli, scrive al ministro Matteoli: «Se l'assegnazione dei 500 milioni di euro fosse confermata servirebbero dei chiarimenti sulla riduzione del finanziamento e sulla necessità di ridefinire in tempi rapidi un cronoprogramma di realizzazione dell'opera». Borioli evidenzia la necessità di indirizzare almeno una parte dei primi finanziamenti alle opere propedeutiche alla nuova infrastruttura come la viabilità di servizio al futuro cantiere o le opere di adeguamento delle linee storiche, come già previsto negli accordi del gennaio 2006. [M. PU. - G. C.]



## Terzo valico, prima pietra... provocatoria

● Manifestazione  
questa mattina nel  
capoluogo ligure

### Genova

La simbolica e un po' provocatoria posa della prima pietra del terzo valico ferroviario è in programma oggi a Genova, nel corso di un convegno organizzato dalla **Fillea** e **Cgil** per chiedere la partenza dei cantieri. La sede scelta per la manifestazione, il piazzale della scuola edile in via Borzoni a Genova, si trova nelle immediate vicinanze del foro pilota effettuato una decina di anni fa, contemporaneamente a quello di Voltaggio. All'iniziativa, prevista per le 9,30, è annunciata la presenza di Sergio Cofferati, del presidente della Provincia di Alessandria, Paolo Filippi e altri rappresentanti delle istituzioni liguri e piemontesi con i vertici di Cgil e **Fillea**.

L.A.

